

La Sicilia 3 Febbraio 2006

Droga, sconto di pena

Sostanziosi sconti di pena, in appello, per tre presunti trafficanti internazionali di cocaina coinvolti nel 2002 in un'operazione della guardia di Finanza che scoprì una banda di colombiani in affari con catanesi.

Ieri si è chiuso con un «concordato» il processo d'appello a carico di Sebastiano Nicolosi, Gianfranco Marinangeli e Filippina Di Mauro. Nicolosi (assistito dall'avvocato Francesco Marchese), imputato di associazione per delinquere finalizzata al traffico internazionale di stupefacenti e di spaccio, era stato condannato in primo grado a undici anni di reclusione, ma in questo processo d'appello, è stato assolto dall'imputazione relativa all'associazione per delinquere ed è stato condannato (con lo sconto previsto per il concordato) a cinque anni di reclusione. Gianfranco Marinangeli (difeso da Walter Rapisarda) che in primo grado era stato condannato a sei anni, in appello ha subito una condanna a quattro anni; Filippina Di Mauro, invece, difesa da Filippo Freddoneve, è stata condannata a 8 anni, ed anche per lei c'è stata la riduzione della pena dato che in primo grado le erano stati inflitti 13 anni di reclusione.

Secondo le accuse, Nicolosi, impiegato all'aeroporto di Catania sarebbe stato un punto di riferimento per i trafficanti del cartello di Cari che inviavano i loro “carichi” proprio a Fontanarossa nella certezza che i controlli sarebbero stati limitati e che la droga sarebbe “passata” senza troppi problemi. Ma il gioco era stato già scoperto dalla guardia di Finanza di Roma che grazie ad un cane antidroga di nome Gastone (il blitz venne chiamato così) fluttuò una valigia proveniente da Bogotá, in transito a Roma e diretta all'aeroporto di Catania all'interno della quale c'erano 12 kg di cocaina purissima.

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS